

Domenica 22 marzo 2015, ore 11,50

DAVIDE DE ASCANIIS, *violino*

DANIELE RINALDO, *pianoforte*

PROGRAMMA

LEOŠ JANÁČEK
(1854-1928)

Sonata per violino e pianoforte (1913-1921)
Con moto
Ballada
Allegretto
Adagio

LUIGI DALLAPICCOLA
(1904-1975)

Tartiniana Seconda Divertimento per violino e
pianoforte (1956)
Pastorale
Tempo di Bourrée
Presto leggerissimo
Variazioni

KAROL SZYMANOWSKI
(1883-1937)

Mythes. Three Poems for violin and piano
op. 30 (1915)
La Fontaine d'Arethuse
Narcisse
Dryades et Pan

DAVIDE DE ASCANIIS

Nato nel 1991 nelle Marche da una famiglia di pianisti, Davide de Ascaniis ha iniziato a suonare il violino da bambino e ha suonato per la prima volta professionalmente in concerto a nove anni. Da allora ha intrapreso una carriera internazionale che lo ha visto esibirsi, fra l'altro, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, al Teatro La Fenice di Venezia, al Teatro Dal Verme di Milano, alla Suntory Hall di Tokyo. Allievo di Albert Markov, de Ascaniis ha suonato come solista e in formazione cameristica anche in numerosi festival in tutto il mondo, fra i quali il Festival Orford e il Chelsea Music Festival in Inghilterra, il Festival iPalpiti in California, le rassegne di Asahikawa e della Nippon Foundation in Giappone, quella del Mozarteum di Salisburgo, il Festival Dino Ciani e il Bologna Festival in Italia. A Taiwan, nel 2010, de Ascaniis ha suonato nella Taipei Arena per un pubblico di 15.000 spettatori. Dopo di allora si è esibito alla Disney Hall di Los Angeles, all'Auditorium Grace Rainey del Metropolitan Museum e alla Merkin Hall di New York.

DANIELE RINALDO

Nato a Padova nel 1984, Daniele Rinaldo ha studiato alla Royal Academy of Music di Londra con Christopher Elton, all'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli, al Conservatorio di Padova con Ines Scarlino e al New England Conservatory di Boston con Sergey Schepkin. Fra i suoi maestri un ruolo speciale hanno avuto anche Claudio Martinez Mehner, sotto la cui guida ha ottenuto il Solisten-Diplom alla Musik-Akademie di Basilea, e Maria João Pires. Si è esibito nella rassegna *Rising Stars* della

Alice Tully Hall di New York, alla Steinway Hall sempre di New York, al festival di Castleton, dov'è stato invitato da Lorin Maazel, alla Wigmore Hall, Barbican e all'Academy of St. Martin-in-the-Fields di Londra, al Konzerthaus a Berlino, al Parco della Musica di Roma e nelle principali sale di Parigi, Basilea, Salisburgo e Francoforte.

Ha effettuato tournées come solista e in récital in Germania, Scozia, Spagna, Giappone, Cina e Sud America. Dal 2013 è un PhD Candidate al Graduate Institute di Ginevra, e vive tra Losanna e Londra.

Nella Sonata scritta da Janáček nel 1914 l'eredità del Romanticismo slavo al quale egli era particolarmente legato, dunque alla lezione di autori come Dvořák e Smetana, viene rielaborata in una forma originale, che punta verso una forma espressiva più personale, e meno intrisa di modelli retorici, più sensibile all'associazione con un universo di riferimenti letterari e poetici.

Luigi Dallapiccola compose due opere basate su materiali musicali di Giuseppe Tartini, leggendario violinista del Barocco italiano che, proprio come Dallapiccola, aveva origini istriane. La Tartiniana Seconda, alla cui versione per violino e pianoforte avrebbe fatto seguito anche una versione orchestrale, è un divertimento di grandissima abilità tecnica, ultimo lavoro tonale di un autore che di lì a poco avrebbe adottato il metodo di scrittura dodecafonico integrale.

Risale al 1915 la composizione di Myths. Three Poems for violin and piano op. 30. Comune alla struttura del mito e a questo brano è la stratificazione di elementi diversi, accumulati in un lavoro di montaggio. Per Szymanowski questo significa combinare tecniche, sonorità e ritmi che toccano estremi della scrittura di entrambi gli strumenti, proprio come sul piano espressivo spaziano fra i due poli del lirismo e dell'estasi.